

*quale apostata, ed eretico.* Scopo di questo scritto diretto al marc. *Gravisi*, che si disponea a compilare le notizie dei letterati istriani, non è precisamente di fare l'apologia di quel celebre vescovo letterato, sebbene nel principio si accenni potersi tollerare dopo dugento anni qualche tentativo per la difesa della di lui memoria: non si è preteso in esso scritto di esaminare, quali positivamente fossero i sentimenti del *Vergerio* intorno al dogma; ma anzi si è inserita l'espressa protesta di disapprovarla, qualora fossero stati contrarj alla vera credenza; si sono però compilate per lo studio di verità le notizie riguardanti il tempo delle nunziature, esercitate dal *Vergerio* fino alla di lui uscita dall'Italia, val a dire lo spazio di 15 anni, in cui si comprendono le vicende più singolari della di lui vita. Veramente nelle di lui lettere, ed in altri di lui scritti si trovano sentimenti non equivoci di religione: molto egli operò per l'interesse della chiesa romana; e le accuse a lui date si riducono ai seguenti capi: di aver attaccato le leggende favolose di S. Giorgio, e di S. Cristoforo, la destinazione parti-